

Settimana sindacale

## Guerra manovrata della Confindustria

Un nuovo serio intoppo è intervenuto questa settimana nella vertenza dei metallurgici, mentre anche le altre — edili, chimici — lasciano ben poche speranze di soluzione pacifica. Cos'è successo? La Confindustria rifiuta di concedere qualsiasi prerogativa al sindacato nella fabbrica. L'Intersind vuol invece scrivere tutto il nuovo contratto all'interno di luglio, siglato giovedì. Un sincronismo di vecchia data collega questi comportamenti. Da una parte, per evitare il nuovo sciopero nelle aziende private, era stato messo in piedi un patto di non guerra tra i metallurgici e i chimici. Anche per gli edili e i chimici, la contrattazione sindacale aziendale risulta un ostacolo arduo.

Ma forse non è tutto qui. Lo dimostra il perdurare dell'integrità padronale per buona parte degli alimentari, come per i cementieri e fornaciari. Non è detto che possano andar meglio le trattative dei minatori e cavaieri: del resto, si scoperia anche fra gli edili e gli autotrotrasportisti delle aziende municipalizzate o private.

C'è stato un momento, dopo le ferie, nel quale la Confindustria e altre forze lavoravano per concentrare sui metallurgici l'aspettativa di tutti i lavoratori. E l'aspettativa doveva consistere nella sospensione degli scioperi in corso: pressioni assai pesanti non state fatte sugli alimentari, per esempio. In questo tentativo c'era l'intenzione di ridurre la pressione generale sul padronato, e di considerare quella dei metallurgici come un contratto-pilota: non nel senso che la si volesse rimanere radicalmente, ma nel senso che la si voleva far diventare una specie di soffitto per tutti, un quadro di riferimento, un accordo-quadrato. E certo i metallurgici avrebbero pagato già nel loro contratto l'eventuale spezzamento delle altre lotte: la Confindustria si batte meglio se si è molli.

Quella manovra è per ora fallita. Pare che la Confindustria (formando ad aggiornare l'Intersind al proprio carro) intenda oggi ricattare sindacati e lavoratori con la durata delle singole vertenze, che è già quasi di un anno per edili e metallurgici. Ora i padroni cercheranno prima un cedimento qualsiasi, per stanchezza, per sfiducia, per rassegnazione. Non lo cercano — ci pare — da parte operaia: piuttosto da parte sindacale. E siccome anche ieri la FIOM-CGIL e la FIM-CISL hanno ribadito la propria fermezza nei confronti dell'Intersind, come l'avevano annunciata nei confronti della Confindustria, è probabile che la ricerca del cedimento venga fatta in direzione della UILM, dati i precedenti.

Orbene, è in questa stessa direzione che vanno appuntati anche gli sforzi dei lavoratori. Al cedevole socialdemocratico che di vertice occorre rispondere con i rapporti militari di base. Noi crediamo che la nuova sconfitta subita dalle propensioni strumentali socialdemocratiche (e no dei sindacati) sociali al documento sindacale del PSDI indichi vaste possibilità di scollaggio: una volta i cedimenti opportunisti, sul terreno della lotta operaia. Come non passa il sindacato socialista, non deve passare il sindacato a ogni costo. E' sempre un suo sbalzo del sindacato, nella lotta politica come in quella sindacale. Un sindacato non autonomo verso il partito è quasi sempre un sindacato poco autonomo dal potere economico e politico padronale. Appunto per questo sono importanti gli esiti positivi (ed anzi le proposte) della FIOM-CGIL e l'aperta opposizione del segretario Mastidoro.

La relazione di Mastidoro ha tra l'altro valutato il significato di certe rivendicazioni unitarie (aumento del potere contrattuale del sindacato, aumento dei salari), come una linea di contestazione delle scelte padronali e delle forze padronali. Nello sviluppo dell'industria alimentare queste scelte, compiute a danno della condizione operaia in generale, sono ben presenti. Questo spiega anche la resistenza dei padroni nelle lotte contrattuali in corso. Un anno di lotte per i lavoratori alimentari ha detto il segretario della FIOM-CGIL, già alcuni successi sono stati strappati, in grosse aziende. L'ultimo si riferisce al settore delle conserve animali; le trattative per questo settore sono state ottenute e inizieranno martedì.

a. ac.

Difficile il proseguimento della trattativa

## FIOM e FIM: negative le posizioni Intersind

Decisivi gli incontri che inizieranno mercoledì. Nuove proteste dei metallurgici per l'atteggiamento della Confindustria. Trattative difficili anche per gli edili e i chimici. Prossimi scioperi di fornaciari, elettrici e autotrotrasportisti

Al raduno bonomiano

Restivo tace sugli 80 miliardi all'olivicultura meridionale

### Il Consiglio degli alimentari riunito a Milano

MILANO, 17. Unità, autonomia e significato delle lotte in corso — le mi ormai al centro del dibattito apertosi nel movimento sindacale italiano — sono stati in primo piano nei lavori del Consiglio generale della FIOM-CGIL, il sindacato dei lavoratori delle industrie alimentari aderente alla CGIL. Il Consiglio si è aperto oggi con una relazione del segretario Mastidoro.

La relazione di Mastidoro ha tra l'altro valutato il significato di certe rivendicazioni unitarie (aumento del potere contrattuale del sindacato, aumento dei salari), come una linea di contestazione delle scelte padronali e delle forze padronali. Nello sviluppo dell'industria alimentare queste scelte, compiute a danno della condizione operaia in generale, sono ben presenti. Questo spiega anche la resistenza dei padroni nelle lotte contrattuali in corso. Un anno di lotte per i lavoratori alimentari ha detto il segretario della FIOM-CGIL, già alcuni successi sono stati strappati, in grosse aziende. L'ultimo si riferisce al settore delle conserve animali; le trattative per questo settore sono state ottenute e inizieranno martedì.

Sulla sessione di trattativa condotta giovedì e venerdì con l'Intersind per il rinnovo del contratto dei 150 mila metallurgici delle aziende a partecipazione statale, la FIOM-CGIL e la FIM-CISL hanno espresso ieri un giudizio negativo. La discussione, informa la nota della FIOM, ha investito tutti i punti relativi ai diritti di contrattazione e ai diritti sindacali che non erano stati risolti con le intese di massima del luglio scorso; essi si riferiscono al potere di contrattazione dei sindacati perché sia applicata la riduzione dell'orario di lavoro e sia effettuato lo stanziamento alla contrattazione dell'ambiente di lavoro, delle istituzioni sociali e della formazione professionale. Per quanto riguarda i diritti sindacali si è discusso dell'ampio riconoscimento delle possibilità di informazione del sindacato nella fabbrica, della riscossione delle quote sindacali, della istituzione di una quota di servizio, dei permessi per dirigenti sindacali e partecipanti a corsi di formazione sindacale, ecc.

Nonostante fosse stato esplicitamente convenuto che in base a luglio non esaurivano l'area delle richieste dei sindacati sul primo e sul secondo punto della piattaforma unitaria, e malgrado che su questi punti la discussione si sia protratta vivacemente per varie sessioni, nessuna proposta sostanzialmente nuova — informa la FIOM — è emersa rispetto alle iniziali risposte date ai sindacati nel giugno scorso. Particolarmente grave si è manifestato il rifiuto all'ulteriore estensione dei diritti di contrattazione del sindacato a livello aziendale. In questa situazione la FIOM — conclude la nota — sulla base delle valutazioni che saranno fatte dall'Esecutivo nazionale e di intesa con gli altri sindacati, verificherà nella prossima sessione di trattative, che inizieranno mercoledì pomeriggio, se esistono posizioni nuove dei rappresentanti delle aziende di Stato su questi problemi, tali da permettere un proficuo proseguimento della trattativa.

Da parte sua la FIM-CISL ha affermato che l'atteggiamento dell'Intersind nelle ultime quattro sessioni non è per nulla incoraggiante. Il protrarsi oltre ogni limite ragionevole di incontri inconcludenti non può non preoccupare — afferma la nota — per le gravi, inevitabili conseguenze.

Proseguono intanto le proteste dei lavoratori per la posizione assolutamente negativa assunta dalla Confindustria per il rinnovo del contratto di un milione di metallurgici delle aziende private. Azioni di protesta si sono avute alla SAVA di Venezia, alla Piaggio di Sesto e alla Keller di Desio. Gli incontri con le aziende, i sindacati e i padroni, avranno luogo domani e martedì; mercoledì si riunirà l'Esecutivo FIOM.

EDILI — Si è conclusa venerdì una nuova fase di trattative per il contratto di un milione di edili. La discussione, afferma la FILCEA-CGIL, ha confermato le forti preoccupazioni sulla reale volontà dei padroni di voler dare una soluzione organica ad una serie di problemi, specie per quanto riguarda il cottimo. Comunque l'ANCI il 28 e il 29 sottoporrà ai sindacati la sua posizione su tutte le rivendicazioni. Dal 27 al 29 si riunirà a Roma il Direttivo della FILCEA.

CHIMICI — Anche per i 200 mila chimici gli incontri di giovedì e venerdì hanno confermato la posizione negativa dei padroni. In particolare gli industriali hanno respinto ogni potere del sindacato in materia di organici: inoltre hanno fatto una serie di proposte peggiorative dell'attuale contratto: infatti si vorrebbero bloccare i rinnovi dei premi esistenti e mantenere vincoli generali alla contrattazione aziendale dei premi. In questa situazione la FILCEP-CGIL ha invitato i lavoratori a mobilitarsi attivamente per le azioni che si renderanno necessarie, a meno di non prevedibili modifiche nell'atteggiamento padronale.

FORNACIARI — Un nuovo sciopero degli 80 mila fornaciari sarà attuato il 23 ed il 24 settembre. La discussione, afferma la FILCEP-CGIL, ha confermato le forti preoccupazioni sulla reale volontà dei padroni di voler dare una soluzione organica ad una serie di problemi, specie per quanto riguarda il cottimo. Comunque l'ANCI il 28 e il 29 sottoporrà ai sindacati la sua posizione su tutte le rivendicazioni. Dal 27 al 29 si riunirà a Roma il Direttivo della FILCEA.

Autotrotrasportisti — Il 28 ed il 29 scenderanno ancora in lotta per il rinnovo del contratto i 160 mila ferrotrasmobili e dipendenti delle auto linee.

ELETTRICI — Gli elettricisti delle municipalizzate scioperano il 21 ore dal 19 al 25 e per 48 ore il 28 e il 29.

Durante l'esame alla Camera

## Modificare a fondo il Piano Verde, riafferma la CGIL

Proposti emendamenti a numerosi articoli

La segreteria della CGIL ha esaminato la situazione relativa alla preparazione del nuovo Piano Verde, nel momento in cui il provvedimento viene discusso alla Camera.

«E' necessario — rileva un comunicato — dopo il clamoroso fallimento del Piano Verde n. 1, che il nuovo provvedimento sia effettivamente capace di aiutare l'agricoltura del nostro paese e far fronte alle nuove esigenze della situazione sociale ed economica.

«Nel quinquennio in corso la agricoltura italiana è chiamata a fronteggiare le difficoltà derivanti dall'integrazione nel MEC e forse dal Kennedy-round, a razionalizzare gli obiettivi di produttività e di reddito previsti dal Piano Verde, a rispondere alle crescenti esigenze della domanda interna e a guadagnare nuove terre nelle esportazioni, per non compromettere la stabilità della moneta e il finanziamento della programmazione.

«In queste prospettive, il nuovo Piano Verde deve assicurare all'intero settore agricolo un miglioramento reale e duraturo, con la concentrazione dei 900 miliardi nel finanziamento di iniziative cooperative, ed inquadrandole nelle iniziative degli imprenditori in piani zonali di sviluppo agricolo, elaborati dagli enti di sviluppo con la partecipazione dei lavoratori e degli imprenditori interessati. E' questa la strada da seguire nella situazione delle nostre campagne, caratterizzata dalla prevalenza delle aziende contadine, dalla irrazionalità delle aziende capitalistiche, da uno scarso sviluppo della cooperazione e della esclusione dei piccoli produttori agricoli (contadini, mezzadri, coloni e compartecipanti) dai profitti realizzabili con la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della terra.

«Nel testo attuale — prosegue la CGIL — il Piano Verde, favorendo la concentrazione dei contributi statali nelle grandi imprese capitalistiche, condannando larghe zone del nostro paese, soprattutto nel Mezzogiorno e nelle colline, ad una degradazione forse irrimediabile, con disastrose conseguenze nel volume della produzione agricola e nell'esodo caotico dalle campagne, anche perché si insiste nell'appoggiare l'azione pubblica sui consorzi di bonifica, nonostante un trentennio di esperienze negative».

La segreteria della CGIL, tiene conto che la commissione agricoltura della Camera ha già emendato il testo approvato dal Senato e pertanto, associandosi ad analoghe richieste della UIL, ed auspicando di riformare l'unità in questa azione anche con la CISL, insiste affinché con l'imminente dibattito alla Camera, nel Piano Verde siano introdotte quelle modifiche che lo rendano idoneo ad assicurare un equilibrato sviluppo economico e sociale dell'agricoltura, nel quadro della programmazione democratica.

A questo fine, la CGIL, sotto l'egida in particolare la necessità di modificare le norme sui piani zonali, per estenderne la applicazione a tutto il territorio, su iniziativa degli enti di sviluppo, delle regioni autonome e dei comitati regionali per la programmazione allo scopo di coordinare le iniziative pubbliche ed orientare le iniziative private.

Inoltre, in armonia con i criteri della programmazione e per evitare abusi e sperperi, si rende necessario migliorare il sistema di pubblicità per ogni singolo contributo previsto dal Piano Verde.

## IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

OBLIGAZIONI IRI 6% 1965-1983

Prima estrazione a sorte di « tessere di credito » per

VIAGGI ALITALIA

A norma dell'art. 7 del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1965-1983, il giorno 13 settembre 1966 sono stati estratti a sorte, per ogni serie di n. 1 milione di obbligazioni, n. 30 premi rappresentati ciascuno da una tessera di credito valida per l'acquisto di biglietti di viaggio su tutte le linee ALITALIA, fino ad un importo di L. 200.000.

I trenta numeri sorteggiati ognuno dei quali riguarda i titoli contrassegnati da quello stesso numero in tutte le 150 serie costituenti l'intero prestito, sono i seguenti:

TITOLI DI 100 OBLIGAZIONI					
53	65	639	714	767	1.362
TITOLI DI 500 OBLIGAZIONI					
2.059	2.194	2.225	2.227	2.277	2.287
2.538	2.569	2.572			
TITOLI DI 1.000 OBLIGAZIONI					
2.608	2.617	2.629	2.630	2.672	2.678
2.692	2.696	2.925	2.939	2.955	3.007
3.021	3.083	3.097			

Per ritirare le tessere di credito gli aventi diritto dovranno rivolgersi alle Agenzie della Società ALITALIA, consegnando alle stesse la cedola premio al portatore n. 1 da staccarsi dal titolo premiato.

Le tessere potranno essere ritirate a partire dal 13 ottobre 1966 e, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 13 settembre 1968; esse dovranno essere utilizzate entro due anni dalla data del loro rilascio.

Il bollettino della estrazione di cui si tratta potrà essere consultato presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e presso le Agenzie della Società ALITALIA; esso sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma.

Convegno CGIL alla Fiera del Levante

## Sviluppo ortofrutticolo ma salari ancora bassi

Permane anche una forte instabilità del posto di lavoro - Un incontro col governo per lanciare un « piano » d'intervento pubblico nella trasformazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli

Dal nostro corrispondente

BARI, 17. Una realtà nuova, derivata dalla razionalizzazione e dalla trasformazione delle colture agrarie, si trova di fronte alle forze sindacali dei lavoratori. La produzione ortofrutticola si impone oggi come una delle più importanti componenti dell'economia agricola delle due regioni, anche per i suoi collegamenti con la commercializzazione ed i processi di trasformazione di questi prodotti, pur essendo questi ultimi ancora insufficienti. Questi i temi del convegno interregionale pugliese-lucano della CGIL, tenuto oggi alla Fiera del Levante.

Per il settore dell'ortofrutta rilevato il convegno Giuseppe Gramigna segretario del Comitato regionale pugliese della CGIL nella relazione, le previsioni indicate dal programma di sviluppo economico per il prossimo quinquennio delineano un forte sviluppo. Ma mentre la produzione ortofrutticola è andata considerevolmente accrescendosi (la rita coltura raggiunge, nella sola Puglia, i 262.000 ettari di colture specializzate, di cui 12.000 di sola uva da tavola) mentre i problemi culturali sono più qualificati che per il passato, i livelli salariali e l'occupazione non sono, in senso relativo, migliorati e comunque tali da garantire un salario medio confrontabile con i settori industriali e una stabilità di lavoro sufficiente.

D'altra parte, gli interventi finanziari del governo sono stati assai consistenti, ma tutti utilizzati dall'azienda capitalista che ha finanziato col denaro pubblico una gran parte delle trasformazioni effettuate.

Il convegno, a questo proposito, ha ribadito la necessità che la lotta sindacale punti ad una modifica radicale del ruolo dell'intervento pubblico. Questo deve agire non più per un aumento della produttività fine a se stessa, ma per uno sviluppo armonico di processi di produzione e di trasformazione, agricola industriale, che piano diretto dai lavoratori ed abbiano come scopo il miglio-

ramento delle condizioni generali, economiche e sociali, nonché la riduzione della redditività padronale, favorendo lo sviluppo della azienda contadina associata.

Sul piano sindacale immediato e da rivendicare — è stato sostenuto al convegno — la struttura contrattuale del settore dell'ortofrutta (salari differenziati, decisione di potere di lavoratori nella formazione dei piani culturali, contrattazione del collocamento, gli organici aziendali) e, con una lotta unitaria che si sviluppi all'interno dell'azienda, per investire tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

Sul piano assistenziale, l'obiettivo è la determinazione di una unica posizione assicurativa che consideri il lavoro agro-

bile portato in una o più fasi di lavorazione dall'operaio agricolo all'industria, affidando nuovi strumenti di controllo al sindacato e al Collocamento.

Il segretario della Federbraccianti nazionale, Gino Guerra, nel concludere i lavori del convegno, ha rimarcato tra l'altro la richiesta, già avanzata dalla CGIL, di un incontro del ministro del Bilancio con le organizzazioni sindacali del settore (Federbraccianti, sindacati di categoria del commercio e dell'alimentazione) per un esame della situazione del settore dell'ortofrutta con particolare riferimento ad un piano di intervento pubblico nella trasformazione industriale e commerciale dei prodotti.

Italo Palasciano

## telegrafiche

### Braccianti: scioperi provinciali

Iniziativa della FISBA-CISL e Federbraccianti CGIL è stato effettuato uno sciopero di 24 ore in provincia di Udine, per il contratto. A Ferrara le trattative provinciali sono state interrotte: uno sciopero di 48 ore sarà attuato domani e martedì nella provincia. In Puglia la Federbraccianti ha rinviato di qualche giorno lo sciopero già proclamato per il 19 allo scopo di realizzare un'unica lotta con CISL e UIL. Il Comitato centrale della Federbraccianti si riunirà mercoledì e giovedì prossimi.

### Pirelli: fusione con la INCET

L'assemblea straordinaria della Pirelli ha approvato ieri la fusione della società con la INCET, industria del settore cavi elettrici, della quale la Pirelli deteneva già il 98% delle azioni. La fusione è stata deliberata per ottenere una completa integrazione produttiva.

### Preti: le entrate tributarie

Il ministro Preti ha affermato che le entrate tributarie supereranno alla fine dell'anno, in misura sensibile, le previsioni. Si calcola infatti un aumento delle entrate tributarie del 10% di passare cioè da 6.000 a 7.300 miliardi.

### Vendemmia: un po' meno del '65

La produzione totale di uva scenderà quest'anno, probabilmente a 18 milioni di quintali, cioè un po' meno che nel '65 (19 milioni). La vendemmia 66 dovrebbe perciò aggirarsi sulla media degli ultimi due anni. In particolare dovrebbe aumentare la produzione di uva da tavola e diminuire quella di uva da vino.

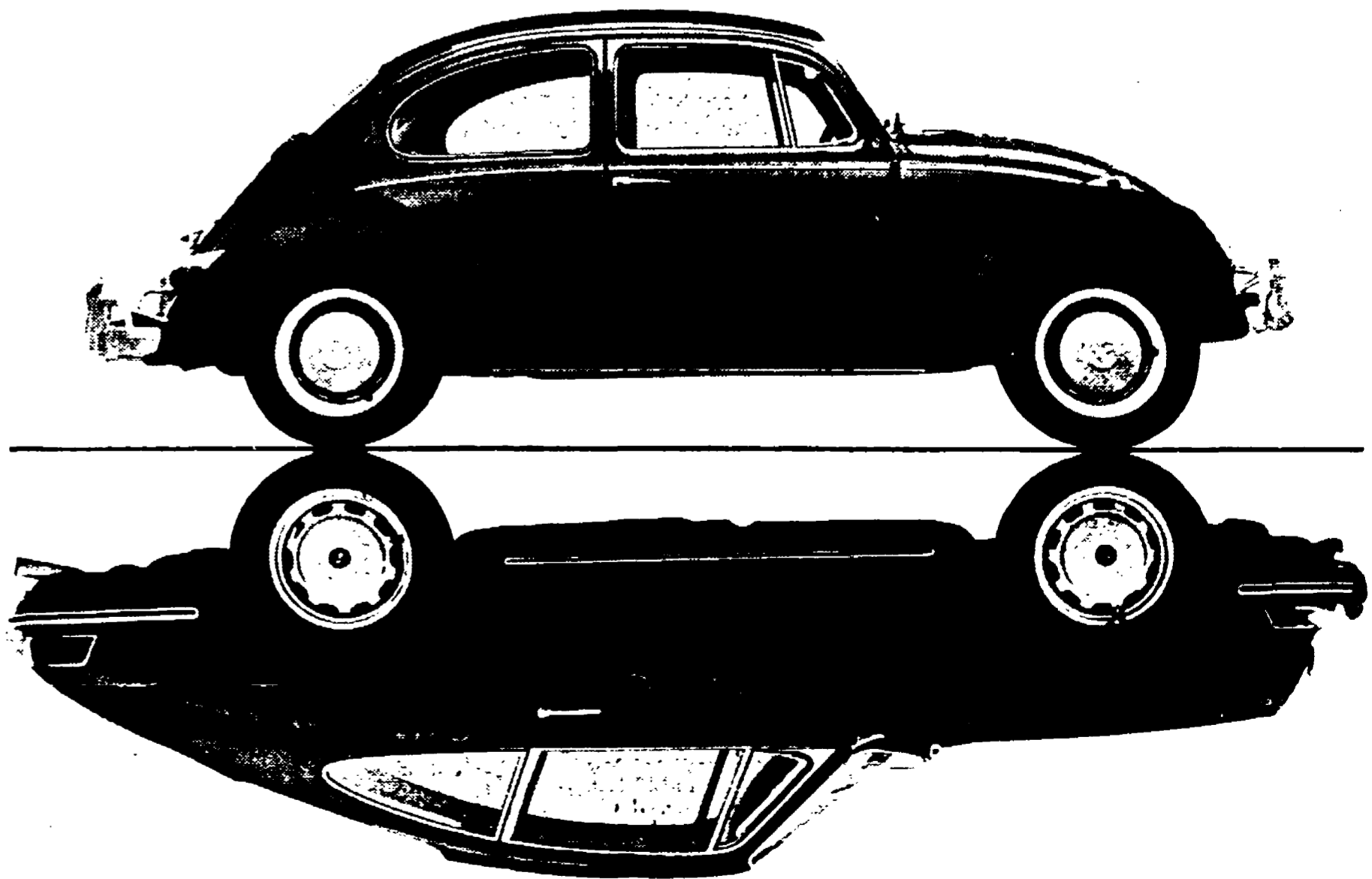
### Profitti: Segni e Generalfin niente male

Nelle assemblee degli azionisti, sono stati resi noti i profitti ufficiali di due grossi gruppi: la Calce e cemento di Segni (BPD) ha realizzato un utile di 377 milioni nonostante la congiuntura edilizia sfavorevole; la Generalfin (la finanziaria della Centrale) ha dichiarato 314 milioni contro i 295 del '65.

## Giratela come volete...

è la stessa idea. L'idea di Porsche per una macchina sicura nel funzionamento e sulla strada - Motore posteriore: per evitare dispersioni di energia - Raffreddamento ad aria: per una marcia sicura in estate e nell'inverno - Potenza ai bassi regimi: per pronte accelerazioni e per la robustezza e la longevità del motore - Sospensioni indipendenti sulle quattro ruote a barre di torsione: per una marcia confortevole e per un'ottima tenuta di strada.

Il maggiolino VOLKSWAGEN e la Porsche: due aspetti di una sola idea



Il maggiolino VOLKSWAGEN e la Porsche: due aspetti di una sola idea

Indipendenti sulle quattro ruote a barre di torsione: per una marcia confortevole e per un'ottima tenuta di strada. Potenza ai bassi regimi: per pronte accelerazioni e per la robustezza e la longevità del motore - Sospensioni - Motore posteriore: per evitare dispersioni di energia - Raffreddamento ad aria: per una marcia sicura in estate e nell'inverno - La stessa idea. L'idea di Porsche per una macchina sicura nel funzionamento e sulla strada -

## Giratela come volete...